

Progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi

Progetto propedeutico alla creazione di una rete fra soggetti operanti nel settore della formazione linguistica e civica per immigrati

Mappatura del territorio provinciale e individuazione dell' offerta formativa di tedesco e italiano L2 rivolta a migranti.



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PRESENTAZIONE

Le Ripartizioni Cultura italiana e tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano hanno avviato un progetto propedeutico alla creazione di una rete fra soggetti operanti nel settore della formazione linguistica e civica per immigrati nella provincia di Bolzano, finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi.

Gli obiettivi che sono stati individuati e le azioni intraprese per il perseguimento dei medesimi sono i seguenti:

- analisi di sfondo e mappatura del territorio provinciale con individuazione dell' offerta formativa di tedesco e italiano L2 rivolta a cittadini stranieri immigrati. Il territorio è stato suddiviso in tre zone e la ricerca è stata condotta da tre "mappatori": Paolo Attanasio (Bolzano e Bassa Atesina), Matthias Oberbacher (Val d'Isarco e Val Pusteria) e Martina Zambelli (Merano, Burgraviato e Val Venosta). I risultati di questa rilevazione, condotta tra novembre 2011 e marzo 2012, fanno riferimento all'anno scolastico 2010/11 e in alcuni casi anche ad anni precedenti. Vengono evidenziati i punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa provinciale e intendono fornire agli operatori ed ai soggetti istituzionali coinvolti spunti concreti per poter intervenire con azioni mirate. Inoltre è stato creato un flyer informativo contenente le indicazioni di enti ed associazioni che propongono attività formativa in modo continuativo e strutturato, distribuito in maniera capillare a tutti i soggetti coinvolti, al fine di garantire un'ampia diffusione delle informazioni.
- promozione di percorsi di formazione linguistica tramite il finanziamento di specifici corsi di alfabetizzazione e di lingua;
- miglioramento della qualità dell'offerta formativa con monitoraggio in itinere delle singole azioni. La valutatrice Irene Cennamo, dopo aver intervistato gli insegnanti, ha effettuato visite a carattere metodologico-didattico durante i corsi organizzati dalle agenzie e ha fornito un feedback immediato e una valutazione finale, nella quale sono stati indicati i punti di forza e quelli critici;
- qualificazione del corpo docente che opera sul territorio provinciale con specifica attività di formazione ed aggiornamento. Vista l'eterogeneità del gruppo discente che richiede al docente di adottare nuovi approcci ed un adeguamento al background culturale dei discenti, sono stati organizzati due interventi di aggiornamento e formazione a carattere transculturale (uno per la lingua italiana e uno per la lingua tedesca) di una giornata ciascuno, a cura di esperti esterni.

Laura Stefanelli ha supportato i funzionari dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere della Ripartizione Cultura in lingua italiana nel coordinamento del progetto, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi preposti e delle azioni correlate.

Il referente scientifico è Adel Jabbar, saggista e sociologo, ricercatore presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Nell'area della ricerca, della formazione e della mediazione culturale ha collaborato con enti e istituzioni come CENSIS, CNEL, Commissione per le politiche di integrazione. A sua cura sono l'introduzione e le conclusioni del presente rapporto di ricerca.

I temi legati all'immigrazione e all'integrazione tramite la promozione linguistica sono di grande attualità; per questo l'individuazione dei soggetti operanti sul territorio porrà le basi per una futura messa in rete degli stessi, fondamentale sia per evitare sovrapposizioni di offerta, sia per garantire la necessaria trasparenza e qualità dell'informazione all'utente finale.

LA DIRETTRICE DELL'UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE
Dott.ssa Rosa Rita Pezzeri

VORWORT

Viele unterschiedliche Einrichtungen, Vereine und Privatpersonen bieten in Südtirol Kurse für MigrantInnen im Bereich Zweitsprache und Bürgerkunde an. Um ein Netzwerk zwischen diesen Akteuren zu ermöglichen, haben die beiden Kulturabteilungen des Landes ein Projekt durchgeführt, das vom Europäischen Integrationsfonds für Drittstaatsangehörige finanziert wurde.

Zielsetzungen des Projektes und entsprechende Maßnahmen:

- Untersuchung und Bestandsaufnahme des migrantenspezifischen Angebotes an Deutsch- und Italienischkursen sowie an politischer Bildung und Bürgerkunde. Südtirol wurde in drei Gebiete unterteilt, die jeweils von einem/r Erheber/in untersucht wurden: Paolo Attanasio (Süden), Matthias Oberbacher (Nordosten) und Martina Zambelli (Westen). Die Studie wurde zwischen November 2011 und März 2012 durchgeführt, wobei die Ergebnisse sich hauptsächlich auf das Schuljahr 2010/11 beziehen. Ziel war es, Stärken und Schwächen im landesweiten Angebot zu durchleuchten und den Anbietern sowie den betroffenen öffentlichen Einrichtungen konkrete Anhaltspunkte für gezielte Strategien und Maßnahmen zu liefern. Darüber hinaus wurde ein Folder mit Infos über Anbieter und Anlaufstellen erstellt, welcher an alle betroffenen Akteure verteilt wurde.
- Sprachförderung mittels Finanzierung eigener Deutsch-, Italienisch- und Alphabetisierungskurse für MigrantInnen
- Überprüfung der Angebotsqualität durch Hospitation in den einzelnen Kursen. Frau Irene Cennamo wurde beauftragt, die Lehrpersonen der Sprachkurse für MigrantInnen zu interviewen, methodisch-didaktische Beurteilungen im Zuge der Hospitationen anzustellen, ein sofortiges Feedback den Lehrpersonen zu geben und einen Endbericht mit beobachteten Stärken und Schwächen zu liefern.
- Lehrerfortbildung. Der Umgang mit stark heterogenen Teilnehmergruppen stellt die Lehrkräfte von Deutsch-, Italienisch- und Alphabetisierungskursen vor ständigen Herausforderungen (Entwicklung neuer Lehrmethoden, Berücksichtigung des kulturellen Hintergrundes der Lernenden usw.). Aus diesem Grund wurden durch externe FortbildnerInnen zwei eintägige Workshops (deutsch und italienisch) für Sprachlehrende in der Erwachsenenbildung organisiert.

Frau Laura Stefanelli hat das Amt für Zweisprachigkeit und Fremdsprachen der Landesabteilung Italienische Kultur in der Koordinierung des Projektes unterstützt und dabei sicher gestellt, dass sämtliche Ziele erreicht und die entsprechenden Maßnahmen umgesetzt wurden.

Die wissenschaftliche Betreuung des Projektes wurde von Herrn Adel Jabbar, Essayist und Soziologe, Forscher an der Universität Ca' Foscari von Venedig übernommen. Von ihm stammen die nachfolgenden Einleitungs- und Abschlussworte.

Die Integration der MigrantInnen durch Sprachförderung ist ein brisantes sozialpolitisches Thema. Ich wünsche mir, dass die Bestandserhebung der migrantenspezifischen Sprachangebote die Weichen für ein zukünftiges Netzwerk stellt, um Synergien schaffen und Doppelgleisigkeiten im Angebot vermeiden zu können. Damit gewähren wir dem/r EndverbraucherIn – sprich MigrantIn – transparente, relevante und qualitativ hochwertige Informationen.

AMT FÜR WEITERBILDUNG
Hubert Bertoluzza

INTRODUZIONE

Lingue per convivere

di Adel Jabbar

Sono sempre più frequenti e visibili su scala mondiale i movimenti migratori, i quali, come molti studiosi affermano, producono effetti sostanziali e collaterali sull'insieme dei contesti territoriali, da quelli di provenienza a quelli di attraversamento e di arrivo. Gli effetti di tali cambiamenti sono riscontrabili con molta chiarezza in ogni sfera del sistema sociale e della vita quotidiana: nelle istituzioni e nei servizi, nei luoghi di lavoro, nella scuola e dentro ogni singolo spazio urbano.

Sull'impatto di questa realtà si discute e si dibatte non soltanto negli ambienti di studio e di ricerca, ma anche e forse soprattutto nell'ambito politico e in quello mediatico. Tale interesse è per alcuni versi comprensibile nel momento in cui i processi migratori tendono a produrre delle radicali modificazioni nel vissuto abituale, in qualche modo essi rappresentano una "turbativa" per chi vive la propria realtà territoriale, poiché generano questioni che possono sconvolgere mappe cognitive interiorizzate e sedimentate. Ne deriva che, all'interno di uno spazio pubblico, viene a prodursi una sorta di contenzioso tra schemi (comportamentali, valoriali, interpretativi) consolidati e nuovi modelli che interagiscono in maniera talvolta conforme, a volte difforme.

Le frizioni che ne conseguono pongono dunque degli interrogativi, i quali necessitano di soluzioni, che a loro volta abbisognano di interpreti sociali e politici in grado di gestirle. Elemento fondante per gestire tale problematica è la consapevolezza che i processi migratori non solo rappresentano un cambiamento dentro la società, ma di fatto cambiano profondamente la società.

La presenza dei nuovi cittadini nella realtà del Sud Tirolo- Alto Adige è stata affrontata da numerosi attori che hanno elaborato diverse strategie al fine di improntare una politica di d'inserimento atta a favorire lo sviluppo di conoscenza e di relazioni tra autoctoni e alloctoni. In questo quadro l'apprendimento delle lingue ha avuto una attenzione particolare, vista anche la specificità della realtà storica della provincia autonoma di Bolzano, caratterizzata da un consolidato pluralismo linguistico e l'esistenza di diverse agenzie specializzate nell'insegnamento delle lingue.

L'insegnamento delle lingue viene impartito da molteplici soggetti. Alcuni di questi sono strutturati professionalmente e svolgono le proprie attività in modo continuativo in diverse sedi sparse sul territorio provinciale, impiegando metodologie differenziate in rapporto al tipo e al livello dell'utenza, mentre altri soggetti svolgono l'insegnamento in termini volontari e sporadici.

Questa ricerca ha voluto esplorare le offerte linguistiche presenti su territorio provinciale, coglierne gli aspetti operativi e la concreta incidenza sull'apprendimento delle lingue da parte della popolazione immigrata adulta. Il panorama che viene evidenziato da questa ricognizione è incoraggiante, sia rispetto alla disponibilità di diversi operatori in questo campo, sia rispetto alla consapevolezza acquisita riguardo all'importanza dell'insegnamento/apprendimento delle lingue, quale elemento fondamentale in un ambiente favorevole all'inserimento e alla partecipazione dei nuovi cittadini nel contesto provinciale.

REPORT

di Paolo Attanasio

PREMESSA

Il presente rapporto costituisce un prodotto intermedio del “Progetto propedeutico alla creazione di una rete fra soggetti operanti nel settore della formazione linguistica e civica per immigrati” realizzato dalla Provincia autonoma di Bolzano con il sostegno del Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi. Il rapporto risponde all'obiettivo specifico a) del progetto, che prevede la realizzazione di un'analisi di sfondo e di una mappatura dell'attuale offerta formativa di tedesco e italiano L2 rivolta a cittadini stranieri immigrati, residenti nel territorio provinciale. La questione dell'apprendimento della o delle lingua/e del paese di inserimento continua ad costituire uno degli obiettivi principali del processo di integrazione dei migranti, ed una delle maggiori priorità di governi nazionali e locali rimane l'individuazione delle strade più efficaci per facilitare ed accelerare tale apprendimento da parte della popolazione migrante.

Per ragioni di praticità ed efficacia, il territorio provinciale è stato suddiviso in tre sotto-ambiti:

- Bolzano, Bassa atesina e Oltradige
- Merano, Burgraviato, Val Venosta
- Val d'Isarco, alta Val d'Isarco (Wipptal) e val Pusteria

Il presente documento si occupa specificamente del primo dei tre ambiti territoriali sopra indicati¹. Con oltre 40.000 residenti al 31.12.2010, la popolazione straniera dell'Alto Adige è aumentata di oltre 8 volte dal 1990, con un'incidenza media del 8,2%. Se però si scompone il territorio provinciale nelle sue comunità comprensoriali, si vede che Bolzano è al primo posto in termini di incidenza (12,9%) mentre al terzo si trova la Bassa atesina (con il 8,7%). Insieme al Burgraviato (8,7%) si tratta delle tre comunità comprensoriali in cui l'incidenza degli stranieri è superiore alla media provinciale. I 18 comuni della Bassa atesina -Oltradige hanno una popolazione straniera totale di 5.977 persone. In termini invece di ripartizione delle presenze sul territorio, vediamo che a Bolzano (popolazione totale 104.841 al 31.12.2011) vive quasi un terzo di tutti gli stranieri residenti in provincia (32,2%), che corrisponde ad un totale di 14.413 persone (dati Comune di Bolzano al 21.12.2011). La popolazione straniera di Bolzano è aumentata del 7,1% nel 2010, e del 51,3% negli ultimi cinque anni. Per quanto riguarda le zone prese in esame nel presente rapporto, l'incidenza media provinciale viene superata anche a Salorno (19,5%), Magré (12,5%), Egna (9,9%) e Laives (9,2%).

TIPOLOGIA DELL'OFFERTA DEI CORSI DI LINGUE ALLA POPOLAZIONE IMMIGRATA

Come conseguenza diretta dei dati sopra esposti, e della forza attrattiva della città di Bolzano, nel capoluogo provinciale si concentra la maggior parte delle scuole di lingue, ma anche dell'offerta formativa specifica per gli stranieri. La struttura della fruizione dei corsi di lingue si presenta piuttosto complessa. Le agenzie formative presenti sul mercato, come è ovvio, data la compresenza di diverse lingue e culture nella composizione della società autoctona, non sono “riservate” ai cittadini stranieri, ma accolgono in gran numero anche cittadini italiani appartenenti ai diversi gruppi linguistici, che desiderano apprendere o approfondire la seconda lingua, o impararne di nuove. A questi si aggiungono poi, per l'apprendimento del tedesco, anche i cittadini italiani recentemente immigrati da altre regioni/province, nonché, per l'apprendimento dell'italiano, i cittadini europei provenienti dall'area culturale tedesca. Come si vedrà nel prosieguo dell'analisi, la maggior parte dell'offerta consta di realtà piuttosto strutturate, mentre scarseggiano, come conseguenza, i corsi “spot”, una tantum, oppure organizzati da realtà non commerciali (associazionismo, chiesa, forze politiche, etc.). In più di un caso, nel corso dell'analisi si è appreso

1 Fa eccezione la casa Arnika di Merano, che è stata contattata in quanto facente parte del sistema accoglienza profughi della Caritas

che tali tipi di corsi sono sì esistiti nel passato, ma poi sono stati successivamente abbandonati, vuoi per calo della domanda che per l'abbondanza dell'offerta, che in definitiva costituiscono le due facce della stessa medaglia, in quanto si può supporre che la domanda si sia trasferita, almeno in parte, su di un'offerta più professionale (quella delle scuole di lingua), capace, grazie all'intervento della Provincia autonoma, di contenere i costi ad un livello più che accettabile. Quello che preme sottolineare, in questo contesto, è l'estrema rilevanza della questione linguistica, che viene evidenziata da tutti gli interlocutori che sono a contatto con il mondo dell'immigrazione, inclusi quanti forniscono ai migranti percorsi formativi diversi da quello strettamente linguistico (ci si riferisce qui soprattutto alla formazione professionale e ai corsi per l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro). Proprio nella formazione professionale e continua, infatti, come pure nei corsi sulla sicurezza dedicati ai lavoratori neoassunti, sono proprio le difficoltà linguistiche a costituire il maggior freno all'apprendimento. Parallelamente all'offerta di corsi di lingua a se stanti, esiste poi un discreto numero di iniziative di carattere progettuale a favore dell'integrazione dei migranti, all'interno delle quali è previsto un modulo di apprendimento delle lingue locali. Il presente rapporto non prende specificamente in esame queste attività, in quanto non facenti parte degli obiettivi previsti dal progetto, ma ritiene ad ogni modo importante segnalarne l'esistenza e la rilevanza, in quanto cartina di tornasole delle difficoltà tuttora incontrate sulla strada di una reale integrazione linguistica da parte dei migranti.

Per la redazione del presente rapporto sono state contattate 22 diverse realtà, pubbliche, private, associative (vedasi Allegato 1), delle quali 14 offrono corsi con varie modalità, 7 non ne offrono, e 1 non è rilevante per l'indagine. Per quanto riguarda l'esperienza pregressa nell'offerta dei corsi, questa nella maggior parte dei casi supera i dieci anni e oltrepassa i venti nel caso dell'AZB (che ha iniziato la propria attività nel 1990). Le più recenti sono le attività della Caritas (2007-2011), nelle sue varie articolazioni, dato che si tratta di attività collegate al progetto di consulenza, assistenza e accoglienza richiedenti asilo. Un caso particolare rappresenta invece l'attività dell'associazione "Scioglilingua", costituitasi di recente a Bolzano per dare una struttura ai corsi di italiano che si svolgono, con personale volontario, dal gennaio 2011.

CORSI STRUTTURATI

MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

L'offerta formativa viene pubblicizzata in diversi modi, a seconda della struttura dell'ente che propone il corso (di terzo settore, pubblica o commerciale) ma anche del pubblico che si intende coinvolgere nei corsi stessi: la Caritas, ad esempio (nelle sue tre articolazioni del servizio consulenza profughi e delle case Sara e Arnika - quest'ultima a Merano) fa esclusivamente ricorso all'invito/convocazione diretta dei partecipanti, in quanto il suo target è limitato ai richiedenti asilo che già si sono rivolti alle sue strutture, e dunque non fa pubblicità all'esterno. L'unico ente pubblico che offre corsi, invece, come il distretto Oltradige della Comunità comprensoriale Bassa Atesina-Oltradige², fa affidamento unicamente al proprio bollettino, che viene spedito a tutte le famiglie. E' evidente che qui ci si rivolge precipuamente a migranti stabilizzati sul territorio, oppure alle famiglie autoctone, che possono avere rapporti di conoscenza e/o di lavoro con migranti, ma non si cerca di raggiungere il pubblico target andandolo a cercare nei propri luoghi di aggregazione, oppure diffondendo un'informazione in maniera capillare come sarebbe possibile fare con un volantino. Se la Caritas, all'interno del terzo settore, costituisce un caso a sé (almeno localmente, data l'unicità del suo target) diverso è il caso dei restanti attori del mondo associazionistico (essenzialmente società Dante Alighieri e ACLI), che fanno maggiore affidamento su metodi di pubblicizzazione quali depliant, manifesti e volantini, capaci di raggiungere un pubblico più vasto, in quanto potenzialmente indeterminato. Sempre nell'ambito del terzo settore, "Lo Scioglilingua" si affida invece essenzialmente alla propria pagina su Facebook, ma dichiara comunque di non cercare

² A proposito dell'Comunità comprensoriale Bassa Atesina-Oltradige, nel corso dell'indagine sono stati contattati tutti e tre i distretti ad essa afferenti (e cioè Laives-Bronzolo-Vadena, Bassa Atesina e Oltradige), ma soltanto quest'ultimo offre corsi di lingua per stranieri. I primi due invece hanno dichiarato di aver sospeso l'offerta di corsi (attiva fino a due anni fa, nel caso del distretto Laives-Bronzolo-Vadena) in quanto questa non fa parte delle loro competenze. I corsi sostenuti in passato erano affidati a Palladio e al CLS.

nuova pubblicità, dato che l'impegno attuale sopravanza le possibilità del corpo docente e degli spazi a disposizione dell'associazione. Anche Alpha Beta menziona la propria pagina web come canale di informazione e pubblicità, ma è plausibile che anche gli altri, pur non facendovi espresso riferimento, si basino anche su questo canale. Questa maggiore propensione ad investire in pubblicità la ritroviamo poi massimizzata, come è logico, nelle agenzie formative private, di cui i corsi di lingua rappresentano l'attività principale. Numerose realtà producono e mettono in circolazione materiale dettagliato ed elaborato, mirante in qualche modo ad interessare ed attirare il potenziale cliente. Inoltre alcuni (come ad esempio il CLS) a queste modalità aggiungono anche il contatto diretto telefonico, mentre altri, come AZB, si basano anche sulla pubblicità spontanea (passaparola) di ex partecipanti, evidentemente soddisfatti della qualità e dei risultati dei corsi frequentati.

METODOLOGIA DI SELEZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI APPRENDIMENTO

Passiamo ora alle modalità con le quali le differenti realtà contattate organizzano i propri corsi, soprattutto dal punto di vista dell'ammissione dei corsisti, del numero minimo e massimo di partecipanti, delle eventuali quote di iscrizione, etc. Per quanto riguarda i requisiti di ingresso, l'ammissione non prevede formalità particolari, nel senso che i corsi sono accessibili a tutti, purché abbiano un regolare permesso di soggiorno. Gli irregolari sono dunque di fatto esclusi dalla frequenza, tranne che nel caso dell'associazione "Lo scioglilingua", che dichiara di non fare alcuna differenza fra regolari e irregolari. Alpha Beta rivolge i propri corsi per migranti soltanto agli stranieri non comunitari e agli extra UE-15, includendo quindi i partecipanti provenienti dai dodici paesi di nuovo accesso (2004 e 2007). Un'altra eccezione è costituita dal distretto Oltradige, che attualmente ammette ai propri corsi soltanto donne: i responsabili hanno infatti constatato (dopo i primi anni, in cui tutti erano ammessi ai corsi) che le donne, in presenza di uomini, tendevano a non partecipare ai corsi, e quindi, per incoraggiarne la partecipazione, l'hanno di fatto riservata a loro. Per quanto riguarda poi i numeri minimi e massimi di partecipanti, la forbice rimane nella maggioranza dei casi fra i classici valori di 5 e 15, con l'eccezione della Dante Alighieri, che forma classi fino a 20 partecipanti, e del distretto Oltradige, che non pone limiti massimi di partecipazione. La strutturazione in livelli secondo il quadro di riferimento europeo delle lingue viene realizzata unicamente da Dante Alighieri, AZB, Alpha Beta e distretto Oltradige. La domanda specifica non si applica ai corsi delle ACLI, in quanto si tratta soprattutto di corsi di alfabetizzazione. Anche per quanto riguarda eventuali quote di partecipazione, queste sono previste soltanto da Dante Alighieri, Alpha Beta, AZB e distretto Oltradige, anche se in diversi casi si tratta di cauzioni, che vengono restituite qualora il corsista sia presente in una certa percentuale alle lezioni previste dal corso. Per quanto riguarda invece il numero dei corsi attivati durante un anno, questo varia dai 2 della Dante Alighieri e del Distretto Oltradige agli oltre 20 del servizio consulenza profughi della Caritas. Facendo una somma trasversale dei corsi offerti da tutti i rispondenti al questionario si arriva ad un totale di 107 corsi annuali, ma in questa cifra sono anche ricompresi i 47 corsi del "sistema Caritas" (Casa Sara, Casa Arnika e Servizio consulenza profughi), nonché i 6 corsi di alfabetizzazione delle ACLI. I livelli dei corsi sono poi per la maggioranza dei casi di tipo iniziale, e cioè A1 e A2. I corsi di livello B1/B2 sono soltanto due. L'associazione "Lo scioglilingua", ad esempio, inizia con corsi che definisce A.0 (per principianti assoluti, al limite dell'alfabetizzazione), e continua con un livello A1. Ad ogni modo, data la struttura volontaristica dell'organizzazione e il suo approccio flessibile, spesso i livelli si rimescolano a seconda delle esigenze dei diversi gruppi di corsisti. Nell'offerta sono presenti anche corsi di conversazione, per persone che già dispongono di una buona conoscenza dell'italiano. "Lo scioglilingua" offre anche corsi specifici per cittadini cinesi il mercoledì e il venerdì, e in alcuni casi, si tratta di corsi individuali, che iniziano con l'alfabetizzazione, con la motivazione che si tratta di una cultura particolare, che necessiterebbe di un approccio specifico. Altri, come il distretto Oltradige, non sono in grado di quantificare con esattezza la ripartizione dei diversi livelli, in quanto questi dipendono dalla reperibilità di personale insegnante, di natura volontaria, e quindi, in quanto tale, soggetto all'incertezza della disponibilità. Per quanto riguarda i livelli dei corsi, va segnalato che Alpha Beta è l'unico, fra i rispondenti al questionario, che dispone di quattro differenti livelli di alfabetizzazione.

ORARI, CALENDARIO, DURATA DEI CORSI, FREQUENZA DEI CORSISTI E ASPETTI LOGISTICI

La disponibilità oraria dei corsi appare molto ampia, nella maggioranza dei casi spazia infatti dalla mattina fino alle ore serali. La Dante Alighieri invece limita i propri corsi al pomeriggio, e il distretto Oltradige alla mattina, probabilmente per meglio venire incontro alle esigenze delle donne beneficiarie (v. sopra). L'associazione "Lo scioglilingua", invece, cerca di posizionare i propri corsi per venire incontro alle diverse fasce di utenza: mattina, soprattutto per donne casalinghe, primo pomeriggio, per corsisti cinesi che lavorano nei ristoranti e dispongono quindi soltanto di una pausa fra le 15 e le 17, e pomeriggio inoltrato per persone con giornata lavorativa piena. Anche la stima delle percentuali di partecipanti che concludono il corso appare tutto sommato piuttosto ottimista, in quanto spazia dal 50% dichiarato dall' associazione "Lo scioglilingua" fino al "quasi tutti" di AZB. Quanto alle nazionalità³, spaziano in tutti i continenti, ma mentre troviamo alcune realtà che ospitano un ventaglio estremamente ampio di provenienze, i partecipanti ai corsi di casa Arnika sono invece limitati all'Africa, quelli di casa Sara al Bangladesh, le ACLI hanno attualmente soltanto pachistani, la Dante Alighieri soltanto cittadini estereuropei, e il centro Palladio unicamente maghrebini. "Lo scioglilingua", come si è detto, ha gruppi (anche nazionali) diversi a seconda degli orari, come ad esempio donne marocchine e di altri paesi arabi la mattina, e lavoratori cinesi della ristorazione nel primo pomeriggio. I corsi si svolgono prevalentemente presso le rispettive sedi, ma alcune scuole (come ad esempio il CLS, AZB e il centro Palladio) delocalizzano i propri corsi in varie località "periferiche" rispetto a Bolzano, affidandone lo svolgimento ad insegnanti reclutati localmente. Anche "Lo scioglilingua" pensa di aprire a Merano, dove avrebbe già reperito insegnanti disponibili, ma deve ancora organizzarsi operativamente in tal senso. Attualmente, a Bolzano, i corsi dell'associazione si svolgono presso la sede del Partito della Rifondazione Comunista, che è anche sede de "Lo scioglilingua".

DOCENTI E MATERIALI DIDATTICI

Si tratta ovviamente di un aspetto molto importante nella didattica di una lingua straniera, e, dalle risposte ricevute, si evince qualche difficoltà da parte di alcune scuole, sia per la preparazione specifica dei docenti, che per i materiali didattici. Questi ultimi vengono in quasi tutti i casi dati in prestito ai corsisti, e in diversi casi gli intervistati affermano trattarsi di testi specificamente elaborati per un pubblico migrante, tranne il caso delle ACLI (ciò potrebbe spiegarsi con la circostanza che i corsi offerti dalle ACLI riguardano soprattutto l'alfabetizzazione, settore in cui i materiali specifici, almeno per la lingua italiana, scarseggiano). Per quanto riguarda test di ingresso e voto finale, questi sono previsti da circa il 50% dei rispondenti. Sulle qualifiche dei docenti le risposte si fanno più sfumate: nella maggioranza dei casi i docenti non sembrano avere una specifica formazione per l'insegnamento della lingua ad un pubblico straniero adulto, ma sono insegnanti di lingua in pensione (in alcuni casi insegnanti di L2- ma sempre ad un pubblico in età scolare- e in altri insegnanti di L1). La gran parte dei rispondenti sembra fare più che altro affidamento sull'esperienza, anche se non specifica. In certi casi (come ad esempio quello del Servizio consulenza profughi) la qualità degli insegnanti sembra dipendere dalla disponibilità nel momento specifico, il che si spiega, almeno in parte, con l'imprevedibilità nell'arrivo dei richiedenti asilo sul territorio. Un'eccezione in questo senso è rappresentata da AZB, i cui insegnanti hanno in gran parte la certificazione DITALS (di cui AZB è anche centro formatore). Un caso a parte rappresentano i corsi del distretto Oltradige, che non prevedono né test d'ingresso (essendo riservati a principianti) né valutazione finale, e sono affidati ad insegnanti in pensione, che si incaricano essi stessi di procurare e portare in aula il materiale didattico giudicato necessario. Nel caso de "Lo scioglilingua", invece, i responsabili dell'associazione dichiarano di aver iniziato con test di ingresso, ma di averli successivamente abbandonati, in quanto riescono a rendersi conto del livello della persona già dalla compilazione della domanda di ammissione al corso.

3 Anche in questo caso si tratta di stime fornite in sede di intervista

INIZIATIVE SPORADICHE E MENO ORGANIZZATE

In questa categoria rientrano alcuni dei corsi organizzati da diversi soggetti in passato e che ora, per diversi motivi, non trovano più attuazione. L'associazione delle famiglie maghrebine di Bolzano, ad esempio, offre attualmente corsi volti al mantenimento e all'approfondimento delle lingue di origine dei migranti, essenzialmente arabo. Corsi di tedesco e italiano sono stati offerti in passato, ma sono stati interrotti l'anno scorso in quanto sono venuti a mancare i finanziamenti in precedenza garantiti dalla Provincia autonoma.

A Salorno, invece, esiste un corso che ha come obiettivo quello di aiutare gli alunni stranieri delle scuole a fare i compiti a casa. Esistono anche corsi di italiano e tedesco per stranieri, che vengono rispettivamente gestiti dal CLS e da AZB. La biblioteca comunale, negli anni scorsi, ha organizzato corsi gestiti dal Centro Palladio (che forniva gli insegnanti e gestiva le quote) ospitati a cura dell'amministrazione comunale. A detta del responsabile della biblioteca, tali corsi sono stati sospesi per mancanza di domanda, e perché esistevano contemporaneamente altri corsi gestiti da altre scuole, che in un certo senso facevano concorrenza a quelli della biblioteca. Attualmente, invece, la biblioteca gestisce quattro corsi di tedesco e di inglese, sempre attraverso il Centro Palladio, al costo di € 125 per 30 ore. Si tratta di corsi rivolti alla generalità, ma quelli di tedesco vengono seguiti anche da stranieri. Inoltre la biblioteca organizza il caffè delle lingue, che coinvolge anche stranieri immigrati di diverse madrelingue.

A Bolzano, la parrocchia Tre Santi ha organizzato, in passato, corsi di lingua per stranieri, ma questi sono poi stati interrotti alcuni anni fa, per mancanza di domanda. Tale risposta suggerisce l'esistenza di una questione relativa ai canali informativi e di comunicazione, in quanto i responsabili dell'associazione "Lo scioglilingua" hanno dichiarato che, almeno nel loro caso, la domanda supera di gran lunga l'offerta, e quindi sono costretti a rifiutare un certo numero di persone che sarebbero interessate ai corsi stessi.

ALCUNE PROBLEMATICHE E CRITICITÀ EMERSE DALL'INDAGINE

L'indagine svolta, pur se relativamente breve e limitata, offre alcuni spunti di riflessione, se si vuole in futuro migliorare la fruibilità dell'offerta. L'offerta formativa linguistica per immigrati a Bolzano (e, in misura minore, in bassa Atesina e nell'Oltradige), è, come si è potuto vedere, piuttosto consistente. Fanno eccezione i corsi di alfabetizzazione, che vengono offerti soltanto da Alpha Beta e, in misura più limitata, da "Lo Scioglilingua". Un problema potrebbe essere rappresentato dal fatto che i corsi raramente superano il livello A2, e quindi si tratta di una formazione essenzialmente di base. Da parte di alcuni questa "mancanza" viene spiegata sostenendo che le sovvenzioni provinciali si limitano essenzialmente all'obiettivo primario di fornire una formazione di base, e che per livelli eventualmente più alti, il cittadino straniero deve provvedere con i propri mezzi. Altri, come ad esempio l'associazione "Lo Scioglilingua", ne fanno una scelta, per così dire "politica", in quanto, con i loro mezzi limitati (e autofinanziati) preferiscono essere in grado di offrire una formazione di base ad un numero maggiore di persone, piuttosto che salire di livello.

Un problema che si evidenzia è quello dell'incontro fra la domanda e l'offerta. Evidentemente esiste a questo proposito un nodo critico, se è vero che, mentre alcuni intervistati lamentano un eccesso di domanda che non riescono a soddisfare, altri chiudono i corsi proprio per mancanza di richieste. Ovviamente la questione non è semplice, in quanto diverse categorie di stranieri (lavoratori, donne con bambini) di diverse nazionalità, diversi livelli, con diverse residenze, e, non ultimo, diversi orari e modalità di lavoro hanno esigenze molto differenti, e non facilmente conciliabili, a meno di non moltiplicare a dismisura classi, livelli e orari. Ciononostante, sembra di poter affermare che un problema di comunicazione, e quindi di raggiungimento della potenziale clientela, esiste. Sarebbe ovviamente necessario approfondire l'analisi, partendo da quelli che sono stati i canali di comunicazione utilizzati finora, e il grado di successo di ciascuno, per poter mettere a punto una strategia comunicativa efficace. Non si esclude neppure che, in certi casi, siano proprio gli stessi cittadini stranieri a sottovalutare in qualche modo l'importanza dell'apprendimento delle lingue locali come fattore di integrazione e di successo, ad esempio nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda invece le criticità segnalate dagli intervistati, queste sono diverse tra loro, ma sostanzialmente riconducibili a difficoltà nella gestione del rapporto con i corsisti, e a problematiche inerenti i finanziamenti. Partendo da queste ultime, due scuole fanno notare che i finanziamenti per i corsi si sono assottigliati negli ultimi anni, e che non permettono di far fronte alla richiesta di corsi da parte dei potenziali utenti. La Dante Alighieri sottolinea invece che la soppressione di corsi scolastici e dei Centri territoriali per l'educazione permanente fa sì che i corsi vengano affidati a soggetti non sempre in possesso della necessaria preparazione. Per quanto riguarda invece i rapporti con i corsisti, diversi intervistati hanno fatto riferimento alla difficoltà di formare classi omogenee per livello di apprendimento, mentre altri sottolineano la discontinuità nella presenza in aula dovuta anche a motivi di lavoro, o addirittura l'interruzione della frequenza, una volta trovata l'occupazione di cui si era alla ricerca. Due intervistati hanno invece sottolineato la difficoltà di reperire gli insegnanti volontari, soprattutto durante i mesi estivi, il che riporta alla problematica più generale dell'adeguatezza del "modello volontariato" applicato ad un servizio di fondamentale importanza, quale quello di facilitare ed incentivare l'apprendimento delle lingue locali da parte dei migranti.

Passando invece ai punti di forza e di debolezza dell'analisi effettuata, fra questi ultimi va senz'altro evidenziato il limitato grado di comparabilità dei dati rilevati, visto che, parlando ad esempio di durata ed organizzazione dei corsi, questi presentano caratteristiche estremamente differenziate tra di loro. La realizzazione di un'esaustiva analisi di tipo quantitativo avrebbe comunque richiesto un dispendio di risorse molto rilevante, a partire dall'impianto del questionario. Fra l'altro, va notato che, pur con un questionario tutto sommato snello, si è riscontrata da parte di alcuni una certa riottosità a dedicare tempo all'intervista, ragion per cui alcuni soggetti hanno preferito compilarlo in proprio. Si fa qui riferimento soprattutto a vere e proprie scuole di lingua professionali, che evidentemente non percepivano l'importanza dell'indagine per il loro lavoro. Al contrario, da parte di soggetti del terzo settore o "minori" (in termini di quantità di corsi offerti) la disponibilità, dettata evidentemente dalla voglia e dalla necessità di farsi conoscere, è stata molto più ed ampia. L'aspetto positivo dell'analisi (e quindi, anche il fatto di averla mantenuta snella) è invece costituito dalla buona fotografia di tipo qualitativo che ne scaturisce: questa, registrando umori, timori e aspettative degli intervistati, mette infatti a fuoco le esigenze di crescita e miglioramento di un settore senza dubbio strategico nella grande partita dell'integrazione e dell'affermazione dei diritti di cittadinanza della popolazione migrante, e si rivela quindi uno strumento atto a stimolare l'adozione di politiche propositive da parte dell'autorità pubblica competente.

Bolzano, marzo 2012

Allegato 1: elenco realtà pubbliche, private, associative contattate

Allegato 1

Elenco realtà pubbliche, private, associative contattate

Nome	Indirizzo	Telefono	E-mail	Contatto
Caritas	V. Cassa di Risparmio, 1	304362	edith.vikoler@caritas.bz.it	Edith Vikoler
AZB	V. della Rena, 20	970954	bozen@azb.cc	Marialuisa Cama
Palladio	V. Firenze, 51	505329	marco.merzi@upad.it	Marco Merzi
CLS	V. Roma, 9/b	288003	m.grillo@cls-bz.it	Matteo Grillo
Cedocs	Corso Libertà, 15	930096	infopoint@cedocs.it	Rappresentante del direttore Franco Gaggia
Dante Alighieri	V. Carducci, 9	975592-97	societadantealighieribolzano@virgilio.it	Stefano Casagranti
Learning Center	V. Roma, 4	279744	info@learningcenter.it	Andrea Nicoli
ACLI	V. Alto Adige, 28	978677	aclibz@tin.it	Maria Rosa Patruno
KVW	Pfarrplatz 31	300213	bildung@kvw.org	Maria Kußstatscher
Curia vescovile	Piazza Duomo, 2	306200	paola.vismara@bz-bx.net	Paola Vismara
Volontarius	V. Renon, 1/a	402338 335/75.22.488	clauderotelli@volontarius.it	Claude Rotelli
Donne-Frauen Nissà	Via Cagliari, 93			Roberta Nicolodi
Porte Aperte	P.zza Gries, 18	281190	mamadou.gaye@virgilio.it	Mamadou Gaye
Istituti Professionali				
Chiesa Tre Santi	Via Duca d'Aosta	280310		don Jimmy Baldo
Chiesa Cristo Re	C.so Italia	271528	beppe_nembro@libero.it	Fra' Giuseppe Nembro
Ass. fam. Maghrebine	V.le Europa, 53	339/5436375		Hassane Kallouki
Associazione Scioglilingua	Via Milano, 101/a	0471/263622 338/166.22.75		Anna Maria Ferremi
Biblioteca di Salorno				Claudio Tomasini
Distretto Laives-BRZ-Vadena				Alessia Fellin
Distretto Bassa atesina				Alessandro Borsoi
Distretto Oltradige				Christian Anegg

REPORT

di Martina Zambelli

PREMESSA: L'AREA DI RILEVAMENTO

La mappatura dell'offerta linguistico-civica per cittadini stranieri⁴ è stata condotta in due comprensori della Provincia Autonoma di Bolzano: comprensorio del Burgraviato/*Burggrafenam*t e comprensorio Venosta/*Vinschgau*.

Il Burgraviato consta di 26 comuni per un totale di 88.300 abitanti; il principale centro urbano è Merano. Il comprensorio Val Venosta si compone invece di 13 comuni che contano ca. 34.300 abitanti; la località principale è Silandro.⁵

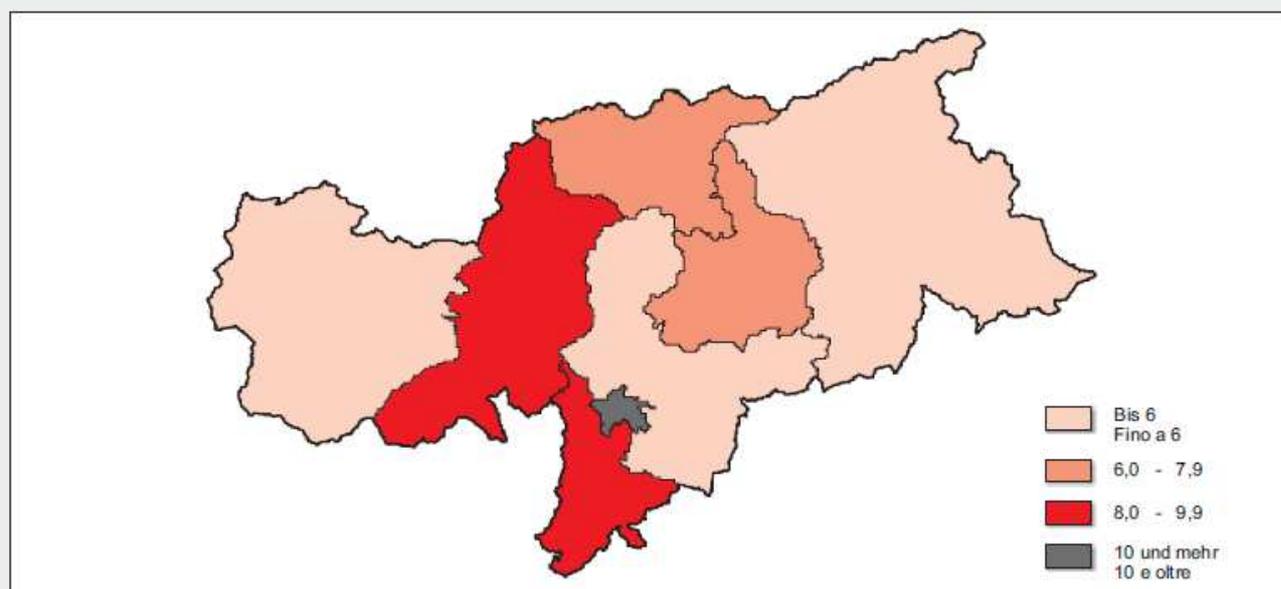
Il Burgraviato conta l'8,8% di popolazione straniera residente, la maggior parte concentrata nei comuni di Merano (14,8% della popolazione residente), Plaus (9,3%) e Lana (8,3%). Nel comprensorio Val Venosta la percentuale di stranieri non supera il 6% (vedi tabella sottostante): nei comuni di Laces, Stelvio e Prato allo Stelvio la popolazione straniera incide sulla popolazione locale rispettivamente il 7,6% il 7,4% ed il 6,6%.⁶

Ausländeranteil an der gesamten Wohnbevölkerung in den Bezirksgemeinschaften - 2010

Stand am 31.12. - Werte je 100 Einwohner

Incidenza degli stranieri sulla popolazione totale residente nelle comunità comprensoriali - 2010

Situazione al 31.12. - Valori per 100 abitanti



⁴ Dove non altrimenti indicato l'offerta formativa è riferita all'anno scolastico 2010-11.

⁵ Fonte: ASTAT 2001

⁶ Fonte: ASTAT 2010 "Popolazione straniera residente".

CORSI PER TIPOLOGIA DI OFFERTA

Corsi strutturati e sistematici

In tutta l'area mappata le uniche organizzazioni ad offrire corsi di lingua strutturati e sistematici sono Alpha Beta, AZB e Trait d'Union.

- Alpha Beta offre regolarmente dal 2000 corsi di lingua per migranti ovunque si crei un gruppo di almeno otto interessati. Nell'anno scolastico 2010-11 ha svolto corsi di lingua italiana e/o tedesca a Merano, Lana, Laces, Naturno, Plaus e Silandro. Dal 2004 offre regolarmente anche corsi di alfabetizzazione. Durante i corsi, finanziati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Fondo Solidarietà Alpha Beta, viene offerto talvolta anche un servizio di baby sitting;
- Trait d'Union offre dal 2007 corsi di lingua per migranti prevalentemente a Merano e prevalentemente rivolti a donne. Per molti anni si sono svolti su base volontaria; negli ultimi anni sono stati richiesti finanziamenti al Comune di Merano e al Fondo Sociale per il Volontariato;
- AZB Merano (vedasi scheda di rilevamento AZB - Bolzano del collega Paolo Attanasio).

Strutturati e sistematici sono anche i corsi di lingua organizzati dai Centri linguistici scolastici di Merano e Silandro. I corsi sono rivolti esclusivamente a studenti e studentesse iscritti/e alle scuole ed ai loro genitori pertanto si è deciso di escluderli dalla mappatura.

Si ritiene opportuno riportare alcune informazioni "storiche" in merito all'offerta linguistica nella zona di rilevamento per comprendere meglio i cambiamenti in atto nonché l'attuale situazione:

- A Merano dal 2000 al 2008 è stato molto attivo nell'offrire corsi di lingua per migranti il sindacato CGIL che ha smesso per mancanza di adesioni e per la scarsa motivazione dei partecipanti.
- Un'importante riferimento per i corsi per stranieri fino al 2011 è stata l'agenzia C.L.S. (Consorzio Lavoratori studenti). Dal 2011 la sede CLS di Merano non è più attiva.
- A Naturno dal 2002 un'insegnante in pensione ha tenuto regolarmente e su base volontaria corsi di tedesco per migranti (in particolare donne adulte). Da gennaio 2012 i corsi vengono organizzati in collaborazione con Alpha Beta presso la Scuola Media ed distretto sociale di Naturno e nel Comune di Plaus .
- A Lana i corsi di lingua tedesca venivano offerti fino all'anno scolastico 2010-11 dal Centro linguistico di Merano (sede di Lana). Da settembre 2012 la gestione è passata ad Alpha Beta. Altre agenzie quali Urania e KVV Lana hanno provato ad offrire corsi di lingua per migranti ma senza successo.

Non mancano, in particolare nei centri piccoli e con una minore presenza di stranieri, corsi di lingua *standard* di tedesco e italiano ai quali partecipano anche cittadini stranieri (es. KVV Meran, Tangram, GRW).

Iniziative sporadiche e meno organizzate.

L'Associazione Centro Formazione Lavoro e l'Associazione Pace Immigrati, entrambe con sede a Merano, offrono occasionalmente e a seconda delle contingenze economiche e delle esigenze, momenti di apprendimento linguistico. Entrambe le realtà, non avvalendosi di personale retribuito, non riescono a garantire una continuità dell'offerta.

- Il Centro Formazione Lavoro ha offerto un corso di lingua per i richiedenti asilo della Casa Arnica (gestita dalla CARITAS) nonché corsi di lingua italiana e tedesca (per un totale di otto corsi nel 2010-11) presso la propria sede.
- L'Associazione Pace Immigrati ha offerto invece nel 2010-11 un tandem linguistico arabo/italiano gestito in autonomia dai partecipanti.

L'agenzia educativa Palladio, il KVV di San Martino in Passiria e la ditta AR di Argnani Roberto (Merano) hanno iniziato a proporre corsi di lingua per migranti nell'anno scolastico 2011-12: pertanto non è possibile stabilire se verranno riproposti in futuro.

Non mancano invece, per completare il quadro, molte associazioni che offrono attività interculturali (cucina, aiuto compiti, feste, occasioni di incontro, seminari, iniziative di dialogo interreligioso) che costituiscono attività di apprendimento linguistico indiretto (vedasi ALLEGATO 2).

CORSI PER LUOGO DI SVOLGIMENTO

La mappatura si è svolta prendendo come punto di riferimento i comuni più popolati dei due comprensori, per spostarsi poi verso le loro periferie. Di seguito i risultati presentati in modo riassuntivo e schematico.

Merano (38.229 abitanti)

Bacino di utenza: comuni di Merano, Avelengo, Ceermes, Gargazzone, Lagundo, Marlengo, Scena, Tirolo, Caines, Moso, San Martino, Rifiano, San Leonardo in Passiria.

Riferimenti per corsi di lingua: Alpha Beta, Trait d'Union, AZB (corsi strutturati), Centro Formazione Lavoro, Associazione Pace Immigrati (corsi sporadici e poco strutturati), Palladio, KVV San Martino in Passiria, Ditta AR di Argnani Roberto (corsi iniziati da poco).

Lana (11.230 abitanti)

Bacino di utenza: comuni di Lana, Lauregno, Postal, Proves, San Pancrazio, Tesimo, Ultimo, Senale-San Felice, Verano

Riferimenti per corsi di lingua: Network Migration Lana in collaborazione con Alpha Beta.

Silandro (5.998 abitanti)

Bacino di utenza: Castebello-Ciardes, Curon Venosta, Glorenza, Laces, Lasa, Malles Venosta, Martello, Prato allo Stelvio, Sluderno, Stelvio, Tubre

Riferimenti per corsi di lingua: Alpha Beta, Centro linguistico di Silandro (pur essendo stato escluso dalla mappatura è l'unico punto di riferimento dell'Alta Val Venosta).

Naturno (5.554 abitanti)

Bacino di utenza: Naturno, Parcines, Plaus, Senales

Riferimenti per corsi di lingua: Comune di Naturno (nella persona del responsabile dei rapporti con i cittadini immigrati) in collaborazione con Alpha Beta.

Il comune di Nalles, pur facendo parte del comprensorio del Burgraviato, fa riferimento, per vicinanza geografica, al capoluogo di Provincia (Bolzano).

Per l'analisi che segue sono stati presi in considerazione 5 dei 10 enti intervistati. Solo i dati di questi 5 enti infatti potevano essere confrontati "alla pari". I 5 enti in questione sono Alpha Beta, Trait d'Union, AR, Centro Formazione Lavoro (CEFOL) e Palladio. All'occorrenza, anche se non rientra nel campo della mappatura, si fa riferimento anche all'offerta dei Centri linguistici. I dati di AZB, per i motivi già discussi durante un incontro del gruppo di lavoro, non sono stati utilizzati.

MODALITA' di PUBBLICIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE

I corsi di lingua per migranti vengono pubblicizzati prevalentemente attraverso *flyer* distribuiti nelle scuole, in biblioteca e presso i distretti socio-sanitari. Tutte le iniziative vivono soprattutto grazie al "passaparola".

Solo Alpha Beta utilizza la pagina web o una mailing list, mentre Palladio pubblicizza i corsi anche attraverso i media locali.

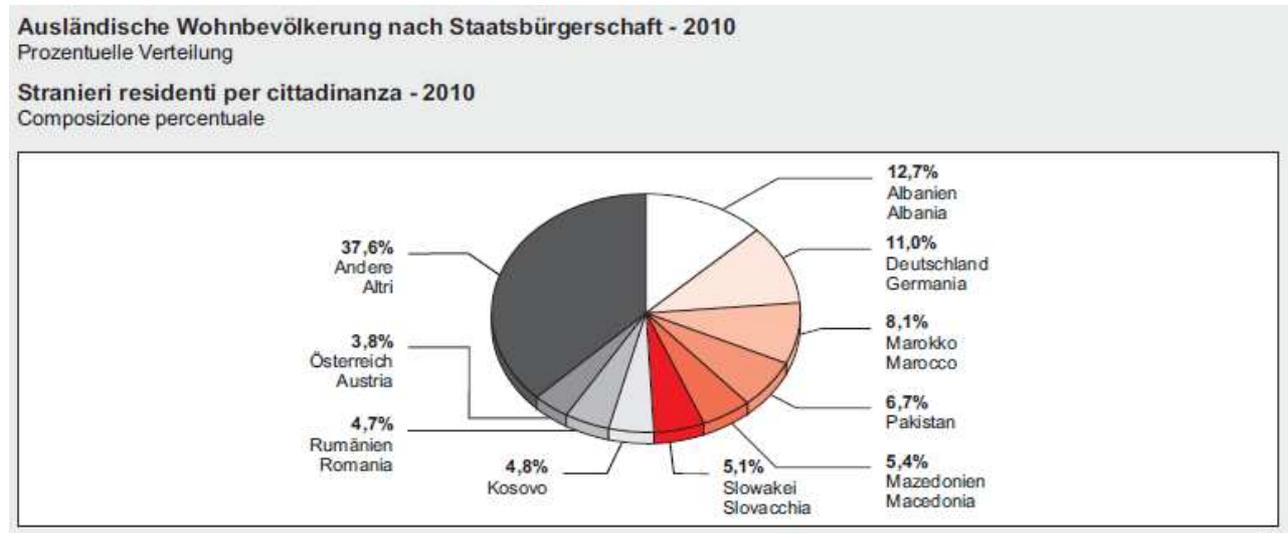
COMPOSIZIONE e MODALITA' DI SELEZIONE DEL GRUPPO DI APPRENDIMENTO

I gruppi di apprendimento sono costituiti da un minimo di 4 o 5 partecipanti nei casi delle realtà basate perlopiù sul volontariato o su finanziamenti saltuari (Trait d'Union, Centro Formazione Lavoro CEFOL, AR). Le agenzie educative strutturate invece attivano corsi solamente con un minimo di 8 partecipanti (Alpha Beta, Palladio). In entrambi i casi (corsi più o meno strutturati), escluso il caso eccezionale del corso di lingua per rifugiati svolto dal CEFOL alla Casa Arnica di Sinigo/Merano, il gruppo di apprendimento non supera mai le 15-16 unità.

I requisiti di ammissione spaziano da una totale apertura (non ci sono requisiti di ammissione per CEFOL, Trait d'Union e Palladio che accettano tutti senza distinzione di nazionalità) fino alla richiesta di presentazione del permesso di soggiorno (AR). Per poter partecipare ai corsi di Alpha Beta è necessario certificare la provenienza da un Paese non Europeo o da un Paese entrato a far parte dell'Unione Europea dopo il 2004. Come accennato nel secondo paragrafo, i corsi offerti dai Centri linguistici sono rivolti solamente a studenti/studentesse (ed ai loro genitori) che provengono da Paesi in cui non si parla come lingua principale l'italiano e il tedesco (es. non possono partecipare alunni/e della Germania, dell'Austria e provenienti da altre Province d'Italia) e che frequentano una scuola pubblica o privata.

In 3 casi (Alpha Beta, AR, Trait d'Union) su 5 viene somministrato ai partecipanti un test di ingresso ed un test di valutazione finale.

I Paesi di origine dei partecipanti sono prevalentemente Marocco e Pakistan; a seguire Albania, India, Tunisia ed i Paesi della ex Jugoslavia (Kosovo, Slovenia, Serbia, Montenegro Bosnia, Macedonia). Si evidenzia anche la presenza di partecipanti provenienti da Romania, Ghana, Ungheria, Polonia, Argentina, Slovacchia e Iraq. La provenienza rispecchia la composizione della popolazione straniera residente in Alto Adige (vedasi TABELLA sottostante).



Per quando riguarda la composizione del gruppo di apprendimento in base al genere troviamo corsi a prevalenza femminile (100% donne a Trait d'Union ed presso il Centro linguistico di Merano/Lana, 80% donne al Centro linguistico di Silandro). Alpha Beta e Palladio registrano il 50% di donne, mentre CEFOL solo il 10%.

ORARIO, CALENDARIO, DURATA dei corsi e FREQUENZA

I corsi hanno una durata minima di 20 ore (corsi organizzati dal CEFOL) e una massima di 120 ore (Trait d'Union offre un corso che inizia a ottobre e termina a maggio), passando per le 30 di Palladio e AR. Alpha Beta offre corsi di 30, 32, 50, 60, 80 e 90 ore. I corsi vengono offerti durante tutto l'arco dell'anno qualora si raggiunga un numero cospicuo di partecipanti.

I corsi si svolgono prevalentemente nelle ore serali e di mattina (in particolare quelli rivolti alle donne).

La frequenza spazia dal 60% (CEFOL), al 70-75% Alpha Beta, per toccare punte del 100% (Trait d'Union, AR).

La maggior parte delle organizzazioni richiede una quota d'iscrizione di 20-30 euro indipendentemente dalla durata del corso (CEFOL, Trait d'Union, AR, Alpha Beta). La quota di iscrizione è molto inferiore rispetto ai corsi di lingua standard.

In alcuni casi viene richiesta una cauzione che viene restituita se i partecipanti frequentano l'80% delle lezioni (Palladio, in alcuni casi anche Alpha Beta).

I corsi dei Centri linguistici sono invece completamente gratuiti (solo il materiale didattico, dove previsto, è carico dei partecipanti).

DIDATTICA E MATERIALI per l'insegnamento

Alpha Beta, Trait d'Union ed i Centri linguistici utilizzano testi e materiali didattici specifici e finalizzati all'apprendimento rivolto ad adulti con background migratorio. Gli altri enti intervistati affidano la scelta del materiale all'insegnante che segue il corso, il quale utilizza prevalentemente materiale fotocopiato da testi generici di didattica dell'italiano o del tedesco.

Il materiale didattico nella maggior parte dei casi non è a carico dei partecipanti ma ciò dipende molto dal budget a disposizione e dal finanziamento ottenuto dall'associazione.

RISORSE UMANE

La maggior parte degli insegnanti che tengono i corsi di lingua per migranti adulti si distinguono per esperienze pluriennali nell'insegnamento L2; alcuni sono in possesso di qualifiche quali il Master di I e II livello Italiano L2 o il DaF-DaZ (*Deutsch als Fremd-/Zweitsprache*).

Altri insegnanti portano invece con sé un'esperienza o una specializzazione nell'ambito della mediazione culturale (Psicologia transculturale e Specializzazione in mediazione culturale in ambito scolastico).

In alcuni casi il solo essere di madrelingua italiana o tedesca costituisce un requisito per l'insegnamento.

ASPETTI CRITICI

Negli ultimi anni l'agenzia linguistica Alpha Beta sta acquisendo una forte specializzazione e competenza nell'organizzazione dei corsi di lingua per migranti adulti e raccoglie molte adesioni. Ciò, se da una parte è garanzia di qualità, organizzazione e continuità, dall'altra disincentiva realtà più informali e familiari (ma talvolta meno professionali e organizzate) storicamente radicate nel territorio. Questo passaggio potrebbe comportare la perdita di identificazione dei potenziali utenti nei confronti dell'offerta con conseguente rischio di abbandono (percezione del corso come qualcosa di distante e lontano, mancanza di fiducia negli insegnanti).

Un altro nodo cruciale sono risultate le questioni finanziarie: agenzie linguistiche e associazioni, anche strutturate, godono di finanziamenti discontinui. Inoltre, affinché le attività vengano finanziate è necessario che rispettino alcuni rigidi criteri (es. numero minimo di partecipanti, nazionalità).

Per non dover sottostare a rigidi criteri che comporterebbero un finanziamento esterno e per la paura di essere oberate da "scartoffie", le realtà più piccole optano per l'autofinanziamento ed il volontariato. La richiesta e la gestione di finanziamenti richiede la presenza di una struttura ed un'organizzazione ben salda ed organizzata.

Ulteriori problemi riscontrati dagli enti sono la costituzione di gruppi di apprendimento omogenei e la difficoltà a raggiungere un numero cospicuo di partecipanti nelle periferie.

PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA relativi all'attività svolta

Un punto di forza della mappatura è stato il contatto quasi sempre diretto e personale con gli intervistati. I questionari sono stati somministrati personalmente (*face to face*) ai responsabili degli enti. Solo alcuni sono stati condotti telefonicamente o compilati via mail. Questo ha permesso di

ottenere informazioni non solo quantitative ma anche qualitative e di capire i retroscena delle singole esperienze.

Un altro punto forza è stata la disponibilità al dialogo degli intervistati.

Il punto di debolezza maggiore della ricerca riguarda l'esiguo numero di interviste condotte: nonostante le intense ricerche (vedasi ALLEGATO 2), gli enti che rientrano nel campo della mappatura sono solamente 10 (vedasi ALLEGATO 1), dei quali solamente 5 presentano dati confrontabili fra loro.

Un'altra difficoltà è stata fotografare l'offerta linguistica riferita ad un preciso periodo temporale poiché la situazione nell'ultimo anno è notevolmente cambiata e ciò che veniva offerto nell'anno scolastico 2010-11 (periodo di riferimento della ricerca) non è più attuale.

Merano, 15.03.2012

ALLEGATO 1: Interviste effettuate da novembre 2011 a febbraio 2012

ALLEGATO 2: Associazioni/enti contattati che non offrono corsi di lingua per migranti adulti

ALLEGATO 1

Interviste effettuate da novembre 2011 a febbraio 2012

	Associazione/ente	Dove	Persona di riferimento	Data di rilevazione
1	Alpha beta	Merano	Martina Mazza	22.11.2011
2	Centro linguistico Merano*	Merano	Verena Mitterer	22.11.2011
3	Centro Studi e Ricerche A. Palladio	Merano	Andrea Rossi	28.11.2011
4	AR di Argnani Roberto	Merano	Roberto Argnani	29.11.2011
5	Associazione Pace Immigrati	Merano	Banna Lakbir	30.11.2011
6	Associazione Trait d'Union	Merano	Ricciarda Cavosi	14.12.2011
7	Associazione Centro formazione lavoro CEFOL	Merano	Raja Shahed	19.01.2012
8	Centro linguistico Silandro*	Silandro	Waltraud Plagg	29.11.2011
9	Comune di Naturno e Plaus**	Naturno	Margot Tschager	22.12.2011
10	Netzwerk Migration Lana**	Lana	Irene Windegger	20.12.2011

*I corsi sono rivolti a genitori di bambini/e e ragazzi/e che frequentano una scuola pubblica.

** Le offerte sono state assorbite, dall'anno scolastico 2011-12, dall'agenzia linguistica Alpha Beta.

ALLEGATO 2

Associazioni/enti contattati che non offrono corsi di lingua per migranti adulti

Associazione/ente	Dove	Note
Tangram	Merano	Non offrono corsi specifici per migranti ma corsi di tedesco frequentati anche da migranti. Il direttore ha in mente un progetto di formazione linguistica e civica per il 2012-13. L'attivazione dipenderà dal finanziamento e dalla persona disposta a gestirlo.
KVW Meran - Bildungsabteilung	Merano	Non offrono corsi specifici per migranti ma corsi di italiano/tedesco anche nei paesi (Postal, San. Martino, Scena, S. Leonardo, Santa Valpurga) frequentati anche da migranti.
Chance (CARITAS)	Merano	Non offrono corsi di lingua ma solo consulenza per migranti.
CLS Merano	Merano	Fino al 2011 erano molto attivi nel settore dei corsi di lingua per migranti ma da quest'anno la sede CLS di Merano (sede principale: Bolzano) non è più attiva.
CGIL-AGB	Merano	Ha organizzato corsi di lingua (in particolare per donne) dal 2000 al 2008-9 presso la scuola media Negrelli di Merano. Poi ha cessato di offrirli per mancanza di motivazione da parte dei frequentanti.
Consulta Stranieri	Merano	Non offrono corsi di lingua per migranti, ma ne hanno parlato spesso senza mai concretizzare qualcosa.
Centro russo Borodina	Merano	Non offrono corsi di lingua italiana/tedesca per migranti ma corsi di lingua russa.
Urania meran	Merano	Organizzano attività interculturali (mostre fotografiche, film, incontri interculturali). I corsi di lingua italiana/tedesca per migranti sono organizzati in collaborazione con alpha beta.
Ass. Dakar-Merano	Merano	Non offrono corsi di lingua per migranti.
Schloss Goldrain	Coldrano	Non offrono corsi di lingua per migranti.
Centro mediazione lav	Silandro	Non offrono corsi di lingua per migranti.
KVW Schlanders	Silandro	Non offrono corsi di lingua per migranti.
KVW Mals	Malles	Non offrono corsi di lingua per migranti.
Comune di Prato Stelvio	Prato Stelvio	Non offrono corsi di lingua per migranti ma hanno organizzato una festa interculturale e gestiscono un doposcuola per bambini migranti (coordinatrice: Ulrike Sprenger, mediatrice culturale molto attiva e conosciuta in Val Venosta).
Genossenschaft für Weiterbildung und Regionalentwicklung	Prato Stelvio	Non offrono corsi specifici per migranti ma corsi di italiano/tedesco frequentati anche da migranti (austriaci, tedeschi e slovacchi) a Malles, Silandro e Castelbello.
Associazione Zuhaca	Silandro	Non esiste più.
Lichtenburg Stiftung St. Elisabeth	Nalles	Non offrono corsi di lingua veri e propri ma da quest'anno hanno avviato il progetto „ Fremd in Suedtirol“ (in collaborazione con la CARITAS) rivolto ai richiedenti asilo ospiti presso la Casa Arnika e la Casa Sarah. Il progetto consiste nella visita e conoscenza di strutture del territorio nonché della cultura italo-sudtirolese. Su richiesta il "pacchetto" viene offerto anche per altre associazioni. Trattasi di iniziativa di formazione civica.
Bezirksservice Weiterbildung Burggrafenamt	Lana	I comitati di educazione permanente del territorio del Burgraviato e della Val Venosta non offrono corsi di lingua per migranti.

REPORT

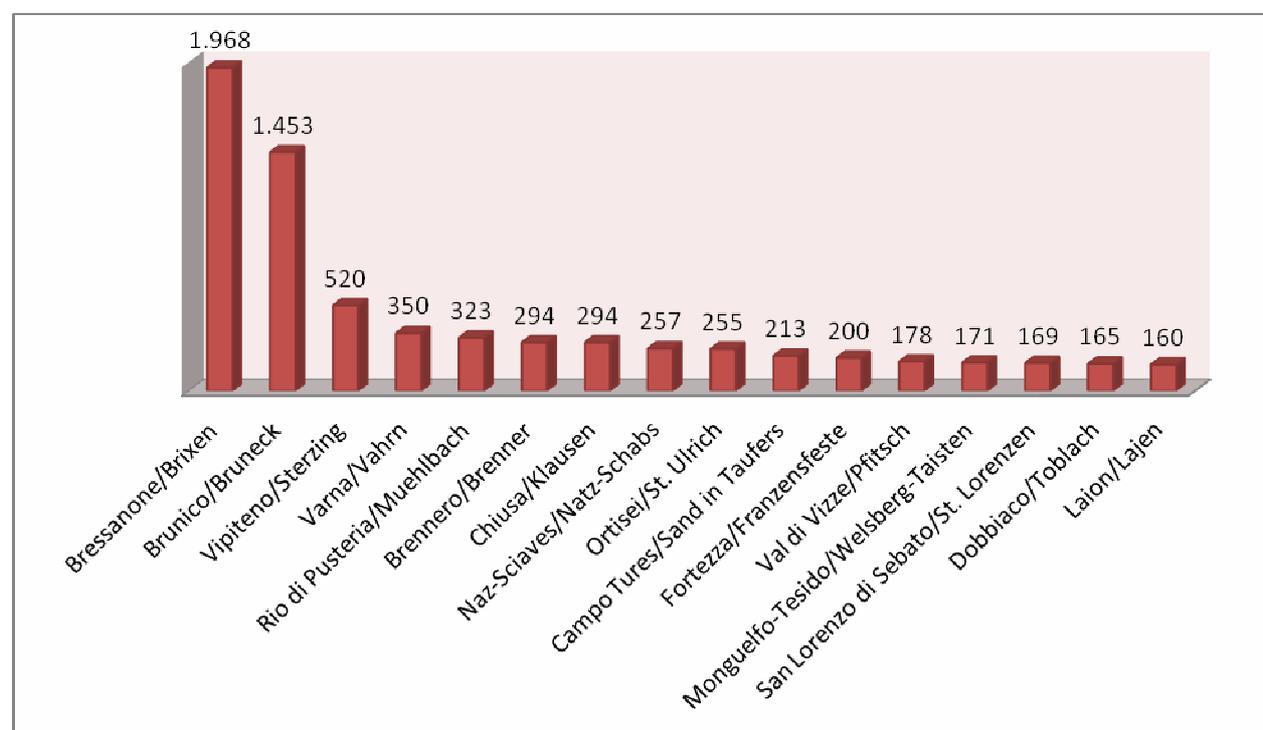
di Matthias Oberbacher

PREMESSA: LA STRUTTURA DEMOGRAFICA

L'area territoriale coinvolta dalla rilevazione di corsi di formazione linguistica e civica per immigrati sopra i 16 anni nell'anno scolastico 2010/2011 riguarda il nord est dell'Alto Adige. Questo territorio include in tutto 48 comuni che, esclusa la val Gardena con i comuni di Santa Cristina, Ortisei e Selva, fanno capo ai comprensori della Val d'Isarco, Alta Val d'Isarco e Val Pusteria. I capoluoghi sono rispettivamente Bressanone con 20.689 abitanti, Vipiteno con 6.419 e Brunico con 15.523. Secondo i dati ufficiali dell'anagrafe⁷ al 31.12.2010 in questi comuni vivevano 158.358 persone, il che equivale al 31% della popolazione complessiva altoatesina. Le circoscrizioni analizzate sono principalmente caratterizzate da piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti, inseriti in un ambiente rurale. La lingua parlata è principalmente il tedesco, anche se nelle città più grandi si parla anche l'italiano. Un'eccezione particolare riguarda le vallate della Badia e Gardena dove si parla in prevalenza ladino.

La percentuale della popolazione straniera nel territorio analizzato è del 5,9%, notevolmente al di sotto della media provinciale (8,2%). Complessivamente si contano nei vari comuni 9.398 immigrati, rispettivamente 4.419 stranieri e 4.979 straniere. La maggior parte di essi vive nei centri di Bressanone (1.968), Brunico (1.453) e Vipiteno (520).

Tabella 1: Numero degli stranieri residenti al 31.12.2010



Se si analizzano però le percentuali della popolazione straniera residente nei diversi comuni, spiccano soprattutto i piccoli comuni come Fortezza con una percentuale di stranieri residenti pari al 20,51%, Brennero con il 14,05%, Ponte Gardena con il 13,64% e Rio Pusteria con il 10,91% (vedasi Allegato 1).

⁷ Astat- Annuario statistico della provincia di Bolzano

Complessivamente nell'intero territorio preso in esame sono presenti migranti di 91 nazionalità differenti. Poiché nelle statistiche ufficiali vengono classificate sotto la categoria di "straniero" tutte le persone che non sono in possesso della cittadinanza italiana, in questa sono incluse anche le persone provenienti dalla Germania e dall'Austria. I tedeschi sono, infatti, il gruppo più significativo in questi 48 comuni, seguono coloro che provengono dall'Albania, dal Pakistan, dalla Slovacchia, dal Kosovo, dall'Austria e dalla Romania.

VAL PUSTERIA

Nel 2007 in Val Pusteria è nata l'idea di elaborare un modello di sviluppo per il miglioramento dell'integrazione dei migranti residenti in questa valle.

Anche se la Val Pusteria ha una percentuale di stranieri relativamente bassa, quest'idea è stata accolta positivamente da parte di alcuni enti, che l'hanno poi concretizzata.

Così, a partire dal 2008, è stato dato avvio alla creazione delle linee guida sull'immigrazione, con la partecipazione di oltre 70 attori, che si sono posti le seguenti domande: "Cosa significa per me il concetto d'integrazione? Qual è la realtà della valle? Quali sono gli aspetti positivi e quali i miglioramenti ancora possibili?" All'elaborazione hanno contribuito fin da subito persone autoctone e straniere. Inoltre, si è cercato di coinvolgere il maggior numero possibile di settori: sono state contattate e coinvolte persone economicamente e politicamente attive, che lavorano nel settore della formazione, della sanità, del sociale, del tempo libero. Fin dall'inizio questo processo è stato sostenuto dalla Comunità Comprensoriale Val Pusteria, dal KVV (Katholischer Verband der Werktätigen) e dalla Caritas "InPut consulenza per migranti". Nel maggio del 2009 queste linee guida sono state presentate pubblicamente, per poi entrare nella loro fase di attuazione. Tutto il processo è stato documentato ed è reperibile sul sito internet: www.leitbild-migration-pustertal.org. Grazie a questo modello di sviluppo, nella Val Pusteria è stata costituita una rete molto attiva tra le varie istituzioni e gli attori che organizzano regolarmente varie iniziative. Il punto di riferimento è l'ufficio della Caritas "InPut consulenza per migranti" con sede a Brunico e coordinato dalla dott.ssa. Edina Puzstai Nonn, con il supporto della Comunità Comprensoriale Val Pusteria, anch'essa con sede a Brunico. Grazie a queste due associazioni negli ultimi anni in vari comuni della valle sono stati organizzati e realizzati corsi di lingua rivolti in particolare alle mamme straniere sotto lo slogan "Mami lernt Deutsch"- "Mamma impara il tedesco".

La restante offerta di corsi di lingua rivolti a stranieri viene realizzata dalle due agenzie linguistiche Alpha Beta e AZB. Oltre a queste, anche il KVV organizza corsi di lingua sia per persone autoctone che per migranti. Lo stesso vale per i corsi linguistici tenuti dal "Verband der Volkshochschulen".

Inoltre, il Comune di Brunico ha attuato fin da subito una politica d'integrazione dei cittadini stranieri, al fine di garantire una convivenza a livello sociale. Infatti nel marzo del 2008 il consiglio comunale ha approvato il modello di sviluppo per il miglioramento dell'integrazione dei migranti: con questa delibera sono state impegnate anche alcune risorse finanziarie specifiche per questo settore.

Inoltre la biblioteca di Brunico realizza regolarmente conferenze e letture per promuovere una migliore convivenza: si autodefinisce la "prima biblioteca d'integrazione dell'Alto Adige".

Un altro punto d'incontro a Brunico è l'associazione InterKult, fondata da coloro che hanno partecipato al corso di formazione per moltiplicatori interculturali. L'associazione è attiva sul fronte dei servizi della mediazione interculturale, ma non nei corsi di lingua.

VAL D' ISARCO, ALTA VAL D' ISARCO, VAL GARDENA

Nel comune di Bressanone è stato costituito, nell'ottobre del 2010, un gruppo di esperti del settore, sotto la presidenza dell'assessora Elda Letrari Cimadon, con l'obiettivo di creare, oltre a un lavoro di rete, anche una struttura di riferimento centrale per gli stranieri. Nella Val d'Isarco e nell'Alta Val d'Isarco manca, infatti, una struttura simile a quella della Caritas della Val Pusteria. Per la creazione di questa struttura si è pensato di realizzare una simbiosi tra Comune di Bressanone, Caritas e Comunità Comprensoriale Valle Isarco.

Anche in queste vallate i corsi di lingua per stranieri sono organizzati e tenuti da due grandi agenzie linguistiche, Alpha Beta ed AZB. Esistono anche altre iniziative: alcuni corsi di lingua sono tenuti dal KVV e dalla Volkshochschule, ma non sono specifici per stranieri. A Bressanone, inoltre ha sede

anche l'ufficio dello Sprachenzentrum⁸ dell'Intendenza scolastica in lingua tedesca, che però non organizza corsi di lingua per stranieri, ma al quale molti fanno riferimento per ricevere informazioni, visto che né Alpha Beta né AZB hanno i loro uffici in loco. I centri linguistici sono responsabili per l'apprendimento linguistico degli studenti stranieri. Nonostante ciò, la dirigente dott.ssa. Klara Oberhollenzer fornisce informazioni a coloro che hanno bisogno e talvolta aiuta persino ad organizzare dei veri e propri corsi di lingua. Il servizio di informazioni in Alta Val d'Isarco viene svolto dalla Comunità Comprensoriale Alta Valle Isarco o dai servizi sociali.

A Millan, nelle vicinanze di Bressanone, si trova l'unico centro di preghiera musulmano di questa zona. Qui il venerdì, si riuniscono i fedeli della comunità islamica per la preghiera comune. Secondo l'Iman, Termassi Abdeslam, la comunità islamica non organizza corsi di lingua in tedesco o italiano. Anche secondo Don Mario Gretter, la Chiesa Cattolica non organizza più corsi di lingua italiana e/o tedesca.

Sempre a Millan si trova la "Casa della Solidarietà" (CdS), all'interno della quale l'OEW (Organisation fuer eine solidarische Welt-Organizzazione per un mondo solidale) ha la propria sede. Dallo stesso sito si può leggere: "Nella Casa si cerca di vivere concretamente la solidarietà, di promuovere l'integrazione, di sperimentare la realtà solidale e di alleviare il disagio in modo efficiente e non burocratico. Gli ideali della CdS si basano sui principi cristiani e sociali. Essa mira a raggiungere un equilibrio ed una convivenza pacifica fra persone di diverse culture, religioni e generazioni. Nella Casa inoltre persone sudtirolesi e migranti possono vivere e sperimentare una vita di comunità interculturale"⁹. La CdS è dunque anche un luogo di incontro e di convivenza interculturale, in cui viene trasmessa la lingua in una maniera non convenzionale e strutturata.

CORSI STRUTTURATI

Come già menzionato, nei tre distretti sono le agenzie linguistiche Alpha Beta ed AZB ad offrire corsi di lingua strutturati, previo raggiungimento di un numero minimo di 8 partecipanti per corso. La loro sede principale si trova rispettivamente a Merano e a Bolzano e dunque essi sono stati censiti dai colleghi Martina Zambelli e Paolo Attanasio. Dai questionari somministrati a ciascuna delle agenzie emerge che nelle città e paesi qui sotto menzionati sono stati realizzati i seguenti corsi di lingua per stranieri. In particolare:

ALPHA BETA:

Corso di italiano: Bressanone

Corso di tedesco: Ponte Gardena, Chiusa, Bressanone, Varna, Fortezza, Brunico, San Candido

Corsi di alfabetizzazione in lingua tedesca: Brunico

Questi corsi hanno una durata media tra le 30 e le 90 ore.

AZB

Dal questionario sottoposto ad AZB non emerge in quali città o paesi siano stati attivati dei corsi di lingua durante l'anno scolastico 2010-2011, anno di riferimento per questa indagine. Ciò nonostante, la dirigente dello Sprachzentrum a Bressanone ha però riferito che AZB ha svolto alcuni corsi in lingua italiana per stranieri.

Inoltre sono stati effettuati corsi nelle seguenti località:

PRATO VAL DI VIZZE

Nel Comune di Prato il "Bildungsausschuss" ha organizzato due corsi di tedesco per stranieri di 10 ore ognuno.

VAL PUSTERIA

In Val Pusteria, oltre ai classici corsi di lingua, vengono anche organizzati corsi di tedesco per sole mamme straniere, come "Mami lernt Deutsch - Mamma impara il tedesco". Questi corsi, rivolti alle sole mamme, si sono svolti anche a San Candido, Valdaora e Campo Tures, e prossimamente avranno luogo anche a Monguelfo.

⁸ <http://www.schule.suedtirol.it/pbz/brixen/a10.htm>

⁹ Vedi <http://www.hausdersolidaritaet.org/>

MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE

Pubblicizzare i corsi di formazione per il target desiderato è diventato ormai importante ed impegnativo quanto organizzare ed attivare i corsi. L'Alto Adige presenta, infatti, in proporzione al numero di abitanti¹⁰ una singolare densità di associazioni formative e istituti professionali che hanno portato nel solo 2010 all'attivazione di ben 1.417 corsi di lingua (italiano, tedesco, ladino, alfabetizzazione), ai quali hanno partecipato 13.172 persone, con 77.330 ore di formazione.

In Alto Adige la formazione per adulti è molto diffusa, anche grazie al finanziamento da parte della Provincia. Le organizzazioni cercano di utilizzare tutti i mezzi pubblicitari per promuovere i propri corsi, anche quelli di lingua rivolti a stranieri, che naturalmente non si potrebbero offrire a condizioni economicamente agevolate senza le sovvenzioni dell'ente pubblico.

Dai questionari sottoposti ai responsabili risulta che le classiche misure pubblicitarie, come volantini e manifesti, vengono ancora adoperati in larga misura, anche perché non necessitano di un grande impegno finanziario. Non va dimenticata anche la pubblicità verbale o del "passaparola", molto efficace.

Soprattutto i nuovi media come newsletter, Facebook e Twitter giocano un ruolo molto importante. Sembra irrinunciabile anche per questo tipo di pubblicità l'organizzazione di un archivio di e per i corsisti. Ad esempio, per il corso di lingua "Mami lernt Deutsch" è stata creata un'apposita homepage¹¹ dove si possono trovare tutte le informazioni necessarie. Anche le altre agenzie formative hanno ormai il proprio sito internet¹².

La pubblicità su giornali o alla radio non è molto utilizzata: questa scelta è sicuramente legata ai costi relativamente alti che questo mezzo pubblicitario comporta. Inoltre in Alto Adige non esiste ancora un giornale per stranieri.

ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione di questi corsi di formazione gioca un ruolo fondamentale. A tal fine è opportuno che le associazioni si pongano alcune domande: qual è l'utenza, a che ora viene svolto il corso, quale è la sua durata complessiva, esistono delle attività concomitanti, qual è il costo del corso e quanti partecipanti si devono iscrivere perché il corso prenda avvio?

A queste domande il questionario standardizzato sottoposto alle varie agenzie tenta di dare una risposta.

Numero, ore, orario e condizioni di accesso

Non sempre le associazioni contattate hanno fornito dati precisi sul numero dei corsi di lingua per migranti effettuati nel periodo di riferimento 2010-2011. Si stima che siano stati realizzati tra i 15 e i 30 corsi, con un minimo di 15 ed un massimo di circa 50 ore di lezione. Alpha Beta indica nel questionario di aver tenuto anche corsi di 90 ore. Nella maggior parte dei casi, si tratta di corsi di tedesco, il che rispecchia la lingua parlata maggiormente nel territorio oggetto dell'indagine.

A parte le agenzie linguistiche che possono offrire corsi ad ogni ora della giornata, gli altri corsi rilevati sono tenuti per lo più al mattino. Questo è sicuramente connesso con l'utenza che si vuole raggiungere: i destinatari infatti sono le donne e le madri che sono libere prevalentemente di mattina quando i bambini sono all'asilo o a scuola. Inoltre, se vi è necessità, viene offerto anche un servizio di babysitting, specialmente per mamme con figli tra i 2 e i 6 anni, o in alternativa, se i bambini hanno meno di 2 anni, le madri possono portarli in classe. In questi casi, quindi, il fatto di essere donna è una condizione necessaria per poter partecipare ai corsi. Inoltre il corso "Mami lernt Deutsch" è aperto solo a madri in possesso di passaporto straniero.

In linea di principio tutti i corsi vengono offerti solo a stranieri extracomunitari (extra UE 27) o cittadini comunitari provenienti dai paesi che sono divenuti membri UE dopo il 2004, in possesso di regolare permesso di soggiorno e residenti in Alto Adige.

Il numero minimo di partecipanti varia dai 5 agli 8 partecipanti per corso, mentre il numero massimo varia tra le 15 e le 20 persone.

¹⁰ Si rimanda alla mappa della provincia che individua le strutture che si occupano di formazione
<http://www.provinz.bz.it/kulturabteilung/weiterbildung/bildungslandkarte.asp>

¹¹ <http://www.mamilernt.org>

¹² <http://www.alphabeta.it/>; [http://www.azb.cc](http://www.azb.cc;); <http://www.kvw.org/de/>; <http://www.volkshochschule.it/>

Livelli, costi, test e finanziamento

Nella maggior parte dei casi, i partecipanti ai corsi vengono preparati per il livello A1. Soltanto Alpha Beta offre corsi di livello A2 e corsi di alfabetizzazione. Per il corso organizzato nel comune di Prato – Val di Vize non sono previsti livelli diversificati.

La maggior parte dei promotori dei corsi linguistici richiede una cauzione per la partecipazione al corso, che viene poi restituita al termine del medesimo. Per il corso “Mami lernt Deutsch” viene invece richiesta una quota di partecipazione, utilizzata per il materiale didattico.

Test di ingresso sono previsti solo presso Alpha Beta, che si impegna a consegnare anche una valutazione a fine corso. Gli altri organizzatori dei corsi non sottopongono gli interessati ad un test iniziale.

Come menzionato precedentemente, i corsi di lingua possono essere realizzati grazie ai finanziamenti che le agenzie linguistiche ricevono dalla Provincia. Alpha Beta ha inoltre un fondo di solidarietà ed alcuni corsi sono finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali o attraverso la Caritas.

Il corso “Mami lernt Deutsch”, al contrario, ricorre ai mezzi finanziari della Comunità Comprensoriale della Val Pusteria con il sussidio dei “Bildungsausschüsse”, dei vari comuni interessati e dei Centri Genitori Bambini.

Visite a strutture del territorio - servizio di Babysitting

Un aspetto interessante da menzionare è che gran parte dei corsi prevedono, oltre alle ore di lezione in classe, anche visite a strutture e incontri con rappresentanti del territorio. Un esempio è il corso “Mami lernt Deutsch”, ma anche AZB cerca di familiarizzare i partecipanti con il territorio in cui vivono e con le rispettive usanze: gli stranieri iscritti ai corsi visitano strutture pubbliche e private (il comune, l'ospedale, la biblioteca e una casa per donne). Soprattutto le donne sono incoraggiate a partecipare ad incontri pubblici e a non isolarsi.

Il servizio di baby-sitting non è sempre previsto per i corsi di lingua e viene offerto all'occorrenza. Questo dipende dal tipo di destinatari cui è rivolto il corso: nel caso in cui il corso è solo per mamme, oppure si tiene presso il Centro Genitori Bambini, viene attivato un servizio di babysitting.

Nazionalità – presenza

Dalla rilevazione effettuata non si evince chiaramente quale sia la nazionalità che fruisce maggiormente dei corsi linguistici. Ad esempio, a Prato-Val di Vize partecipano maggiormente donne provenienti dall'Europa dell'Est (Russia, Moldavia e Ucraina), mentre i corsi di Alpha Beta sono frequentati da partecipanti provenienti per lo più dal Marocco, Pakistan, India, Tunisia e Iraq. AZB dichiara che sono pochissimi i cinesi che frequentano corsi di lingua.

La percentuale delle persone che concludono i corsi di lingua è molto alta. Dai questionari risulta che una media tra il 70 e il 90% dei corsisti termina il corso.

MATERIALE DIDATTICO

Alcune domande del questionario hanno inteso raccogliere informazioni relative al materiale didattico e alla formazione dei docenti.

In generale, si può desumere che i costi del materiale didattico non sono a carico dei corsisti, anche se, per esempio, nel corso “Mami lernt Deutsch” la quota d'iscrizione di €. 25 viene destinata a questo scopo. Talvolta Alpha Beta richiede una quota per i materiali, a seconda dei fondi a disposizione per il corso. In tutti i casi comunque vengono utilizzati testi e materiali didattici specifici per l'insegnamento linguistico a migranti.

Inoltre, tutti i docenti hanno una qualifica in materia di insegnamento della lingua L2 a stranieri, come il corso di formazione DAZ (Deutsch als Zweitsprache) o il certificato DITALS (Competenza in Didattica dell'Italiano a Stranieri), così come una formazione pedagogica o molti anni di esperienze nell'insegnamento a stranieri.

DIFFICOLTÀ GENERALI

La difficoltà maggiore incontrata dai promotori di corsi di lingua tedesca e italiana è sicuramente il raggiungimento del numero minimo richiesto di partecipanti(8). Questo vale soprattutto per i corsi

nei piccoli centri periferici. In questi luoghi sarebbe auspicabile una collaborazione tra un maggior numero di organizzazioni del settore sociale ed economico: imparare una delle due lingue ufficiali della provincia da parte dei migranti dovrebbe essere considerato una risorsa. Questo può avvenire per esempio, se il datore di lavoro “sponsorizza e promuove” la partecipazione a corsi di lingua, riconoscendo la frequenza come tempo di lavoro.

Grazie alle sovvenzioni erogate dalla Provincia alle varie agenzie, i corsi di lingua vengono offerti gratuitamente. Tuttavia questi finanziamenti hanno cadenza annuale e quindi le agenzie linguistiche non sempre riescono a garantire continuità nell’offerta. Sta di fatto però che, grazie ai suddetti finanziamenti, alcune agenzie si sono ormai specializzate in corsi rivolti ai migranti e di conseguenza altre iniziative spontanee da parte di organizzazioni sociali o religiose si sono a poco a poco spente. Unica eccezione sono i corsi “Mami lernt Deutsch” in Val Pusteria, che sono indirizzati ad un target di persone molto specifico.

Rilevante inoltre è il fatto che gli uffici delle due maggiori agenzie linguistiche sono dislocati a Bolzano (AZB) e a Merano (Alpha Beta): viene così a mancare un punto di riferimento diretto nella periferia, dove le persone straniere possano avere informazioni utili sui corsi di lingua.

Un’altra difficoltà riscontrata riguarda sicuramente gli orari in cui i corsi sono offerti. Le mamme straniere per esempio hanno altre esigenze rispetto a donne straniere che lavorano nel turismo o nel sociale. Questo aspetto rende difficile il raggiungimento del numero minimo di partecipanti.

CONCLUSIONI

Nell’area in cui è stata effettuata l’indagine, il nord est dell’Alto Adige, vengono offerti una serie di corsi linguistici per immigrati, sia in lingua italiana, ma soprattutto in lingua tedesca. Tuttavia non è sufficientemente chiaro se vi siano delle regole precise nell’organizzazione dei corsi. Inoltre, soprattutto in periferia, vi sono difficoltà oggettive nel reperire i riferimenti delle organizzazioni e agenzie che propongono i corsi: nella maggior parte dei casi, poi, queste hanno i propri uffici a Bolzano e Merano. A ciò si aggiunge il fatto che molti migranti parlano con difficoltà sia l’italiano che il tedesco.

Nelle grandi città come Bolzano e Merano, invece, l’organizzazione dei corsi e la loro pubblicizzazione sono sicuramente migliori, ma nell’ hinterland il reperire le informazioni può richiedere tempi lunghi. Inoltre vi è sempre l’incognita del raggiungimento del numero sufficiente di partecipanti per attivare il corso (minimo di 8 persone). Quindi non rimane che frequentare il corso in una delle città ad alta concentrazione urbana e prendere in considerazione lunghi tempi di viaggio.

Per questo la Val d’Isarco e l’Alta Val d’Isarco avrebbero bisogno di un centro di accoglienza o un punto di riferimento per migranti: in Val Pusteria questo “vuoto” è stato colmato da tempo dalla Caritas con l’ufficio consulenza per migranti “InPut”.

Inoltre si ritiene che la soglia minima di 8 partecipanti definita dalla Provincia non sia facilmente raggiungibile nei piccoli comuni: forse si dovrebbe consentire l’avvio di un corso anche con un numero più basso (minimo 5) di persone.

Lodevoli sono sicuramente i corsi “Mami lernt Deutsch” offerti in vari comuni della Val Pusteria. Qui la collaborazione con i Centri Genitori Bambini ha dato buoni risultati anche perché in questa maniera non viene trasmessa unicamente la lingua ma vengono resi possibili anche incontri interculturali. Sarebbe auspicabile che i corsi per mamme straniere fossero estesi a tutto il territorio provinciale. Inoltre, soprattutto in periferia, è auspicabile la creazione di una vasta rete e la collaborazione tra più organizzazioni sociali, religiose, culturali e pubbliche. Soltanto in questa maniera si trasmetterà ai concittadini stranieri il plusvalore dei corsi di lingua perché “con ogni nuova lingua che si impara si acquista anche una nuova anima”.

Bressanone, 19.03.2010

ALLEGATO 1: Popolazione complessiva dei singoli Comuni della provincia e percentuale degli stranieri

ALLEGATO 1

Popolazione complessiva dei singoli Comuni della provincia e percentuale degli stranieri al 31.12.2010

Wohnbevölkerung in den einzelnen Gemeinden		Gesamte Bevölkerung	Ausländer Stranieri	%
21006	Badia/Abtei	3.369	75	2,23
21007	Barbiano/Barbian	1.602	76	4,74
21009	Braies/Prags	657	15	2,28
21010	Brennero/Brenner	2.093	294	14,05
21011	Bressanone/Brixen	20.689	1.968	9,51
21013	Brunico/Bruneck	15.523	1.453	9,36
21016	Campo di Trens/Freienfeld	2.661	131	4,92
21017	Campo Tures/Sand in Taufers	5.267	213	4,04
21021	Chienes/Kiens	2.727	110	4,03
21022	Chiusa/Klausen	5.132	294	5,73
21026	Corvara in Badia/Corvara	1.335	26	1,95
21028	Dobbiaco/Toblach	3.292	165	5,01
21030	Falzes/Pfalzen	2.619	61	2,33
21032	Fortezza/Franzensfeste	975	200	20,51
21033	Funes/Villnoess	2.556	86	3,36
21034	Gais/Gais	3.160	98	3,10
21039	Laion/Lajen	2.616	160	6,12
21044	Luson/Luesen	1.539	48	3,12
21047	Marebbe/Enneberg	2.912	132	4,53
21052	Monguelfo-Tesido/Welsberg-Taisten	2.804	171	6,10
21057	Naz-Sciaves/Natz-Schabs	2.894	257	8,88
21061	Ortisei/St. Ulrich	4.636	255	5,50
21063	Perca/Percha	1.455	42	2,89
21065	Ponte Gardena/Waidbruck	198	27	13,64
21068	Predoi/Prettau	597	1	0,17
21070	Racines/Ratschings	4.369	136	3,11
21071	Rasun Anterselva/Rasen-Antholz	2.878	103	3,58
21074	Rio di Pusteria/Muehlbach	2.961	323	10,91
21075	Rodengo/Rodeneck	1.190	28	2,35
21077	San Candido/Innichen	3.172	142	4,48
21081	San Lorenzo di Sebato/St. Lorenzen	3.756	169	4,50
21082	San Martino in Badia/St. Martin in Thurn	1.726	28	1,62
21085	Santa Cristina Valgardena/St. Christina in Groeden	1.900	119	6,26
21088	Selva dei Molini/Muehlwald	1.474	15	1,02
21089	Selva di Val Gardena/Wolkenstein in Groeden	2.642	78	2,95
21092	Sesto/Sexten	1.952	86	4,41
21096	Terento/Terenten	1.720	38	2,21
21106	Valdaora/Olang	3.056	149	4,88
21107	Val di Vizze/Pfitsch	2.761	178	6,45
21108	Valle Aurina/Ahrntal	5.884	129	2,19
21109	Valle di Casies/Gsies	2.261	61	2,70
21110	Vandoes/Vintl	3.263	127	3,89
21111	Varna/Vahrn	4.236	350	8,26
21113	Villabassa/Niederdorf	1.473	97	6,59

21114	Villandro/Villanders	1.906	61	3,20
21115	Vipiteno/Sterzing	6.419	520	8,10
21116	Velturno/Feldthurns	2.749	85	3,09
21117	La Valle/Wengen	1.302	18	1,38
	Gesamt	158.358	9.398	5,93
	Bevölkerung in Südtirol	507.657		
		31		

CONCLUSIONE

Conoscenza per vivere

di Adel Jabbar

Una delle caratteristiche salienti, che ha reso questa indagine particolarmente avvincente, è stata l'attenzione al confronto. Lungo il percorso di lavoro si sono trovati a collaborare i diversi soggetti che a vario titolo sono stati coinvolti nelle fasi di svolgimento dell'attività: funzionari degli uffici provinciali competenti, rappresentanti di alcune delle agenzie specializzate nell'insegnamento delle lingue e tutte le altre figure, con ruoli e mansioni differenziati, previste dal progetto. Questo approccio di ascolto e di scambio costante ha permesso al gruppo di lavorare in modo congiunto per definire con efficacia gli aspetti importanti da indagare, la modalità organizzativa e la metodologia da impiegare.

Il percorso della ricerca si è sviluppato in quattro ambiti: a) attività di coordinamento di tutte le azioni in cui sono stati coinvolti i funzionari degli uffici provinciali, la coordinatrice organizzativa e il referente scientifico; b) attività di valutazione finalizzata a conoscere da vicino l'organizzazione dei corsi previsti dal progetto e dell'attività didattica; c) indagine sul campo per raccogliere dati relativi agli enti e ai soggetti che operano nel settore; d) corsi di formazione per i docenti mirati a fornire ulteriori conoscenze e strumenti per l'insegnamento delle lingue alla popolazione adulta immigrata.

Le diverse azioni, oltre a costituire nel loro insieme un'analisi di sfondo utile a comprendere lo stato dell'arte, hanno anche fornito un quadro significativo della varietà degli attori, della diversità delle offerte e degli approcci adottati.

Tanto dall'analisi di valutazione quanto dalla mappatura emergono una serie di elementi suggestivi di importanti indicazioni, che qui riassumiamo:

1. Un bisogno diffuso di alfabetizzazione e di competenza linguistica, quale veicolo necessario per l'inserimento.
2. La richiesta di una specifica attenzione rispetto all'offerta formativa nelle aree periferiche della provincia (prevalentemente tedescofone), dove il bisogno di incentivare l'apprendimento linguistico risente dei vincoli posti per quanto riguarda il numero dei corsisti
3. La necessità di una più intensiva formazione dei docenti per l'insegnamento delle lingue alla popolazione immigrata adulta.
4. La diffusione di materiale didattico specifico per l'insegnamento delle L2 per immigrati adulti.
5. L'importanza di diffondere la conoscenza del quadro europeo di riferimento per quanto riguarda i livelli di competenza linguistica.
6. Pervenire ad una chiara definizione dei criteri di selezione degli allievi e della composizione del gruppo classe.
7. L'opportunità di implementare il servizio di babysitting, sperimentando anche nuove modalità.
8. La necessità di individuare punti di informazione, diffusione e di coordinamento delle offerte linguistiche in alcune aree del territorio provinciale.

Infine risulta ampiamente diffusa, tra utenti, operatori e negli enti locali, la consapevolezza riguardo al ruolo determinante dell'istruzione e dell'apprendimento linguistico nel quadro delle politiche di inserimento lavorativo, sociale e culturale delle persone immigrate.